

La collezione

In attesa di Palazzo Reali

24 giugno – 20 agosto 2017

LAC Lugano Arte e Cultura

Comunicato stampa

Lugano, venerdì 23 giugno 2017



Dal 24 giugno al 20 agosto, il Museo d'arte della Svizzera italiana presenta negli spazi espositivi al LAC il secondo allestimento delle sue collezioni, composte complessivamente da oltre 14'000 opere, dalla fine del Quattrocento ai giorni nostri. Il percorso espositivo propone una precisa selezione di opere volta a evidenziare la ricchezza delle raccolte – acquisizioni, donazioni e depositi a lungo termine – e anticipa la riapertura al pubblico di Palazzo Reali già sede del Museo Cantonale d'Arte e ora sede istituzionale del MASI, prevista a gennaio 2018.

Il secondo allestimento della collezione negli spazi al LAC è stato pensato per suscitare curiosità e attesa in vista della riapertura di Palazzo Reali, anticipando, nella prima parte della mostra, una selezione di opere che, a inizio 2018, troveranno una precisa collocazione nel nuovo progetto espositivo della sede storica del Museo. La seconda parte della mostra è un omaggio alla Donazione Panza di Biumo mentre, in chiusura, sono presenti opere di recente acquisizione che mostrano nuovi ambiti di ricerca legati alla fotografia e alla pittura.

Ad aprire la prima sezione dell'allestimento è una pregevole scultura in marmo di Tommaso Rodari (Maroggia 1460 – Como 1525), artista ticinese considerato a giusto titolo fra i maggiori scultori del Rinascimento nella Regione dei laghi. L'opera è stata recentemente donata da una coppia di sostenitori del Museo, i quali con grande generosità hanno voluto destinare al Museo d'arte della Svizzera italiana questa scultura rara e di straordinario interesse artistico. Il busto in marmo di Rodari si inserisce con pregnante coerenza all'interno della collezione, come dimostra l'accostamento con la "Natività" di Giampietrino e con le altre opere presenti nella prima sezione dell'allestimento dedicata al rapporto con il territorio e al vasto e affascinante tema dell'emigrazione artistica, con figure di grande rilievo quali Pier Francesco Mola o Giovanni Serodine.

Numerose sono le opere depositate dalla Fondazione Gottfried Keller. La Fondazione, costituita nel 1890 da Lydia Welte-Escher, lasciò in eredità alla Confederazione Svizzera gran parte del suo patrimonio e vincolò la donazione all'acquisto, con i redditi del capitale, di importanti opere d'arte per i musei svizzeri. Oltre 6'500 opere d'arte della Fondazione Gottfried Keller sono depositate in musei d'arte e di storia svizzeri; per il MASI i depositi della FGK rappresentano un apporto di grandissimo valore alla propria collezione in particolare per l'arte dei secoli passati fino agli albori del Novecento.

Il MASI detiene un rilevante patrimonio di opere dell'Ottocento, rafforzatosi considerevolmente con la riunione delle collezioni cantonali e cittadine. Questo ambito viene esemplificato nell'allestimento da una selezione di dipinti provenienti da lasciti e donazioni che hanno segnato in modo importante lo sviluppo delle collezioni: il lascito Milich Fassbind, che comprende opere di maestri francesi della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento (Monet, Boudin, Vuillard, Derain, Rousseau, Matisse e altri);

l'importante Donazione Chiattonne (con 21 opere di Umberto Boccioni prefuturista e altre di Tallone, Dudreville, Cremona, Funi e altri); la Donazione Ida Lenggenhager-Tschannen, con opere di esponenti dell'arte francese del secondo Ottocento (Pissarro, Degas, Renoir, Maillol e altri).

Omaggio alla Donazione Panza di Biumo

La seconda parte della mostra vuole essere un omaggio alla Donazione Panza di Biumo, comprendente duecento opere realizzate da ventinove artisti europei e americani negli anni Ottanta e Novanta. Questa straordinaria donazione ha contribuito sostanzialmente alla crescita del settore dell'arte contemporanea in una fase ancora iniziale del Museo Cantonale d'Arte, che nel 1992 aveva invitato il conte Giuseppe Panza di Biumo a esporre le acquisizioni recenti in una mostra dal titolo "Gli anni Ottanta e Novanta dalla Collezione Panza di Biumo". Questa positiva collaborazione aveva portato nel 1994 alla donazione da parte del conte Giuseppe Panza di Biumo di cento opere dalla sua collezione, sostegno ribadito a sorpresa l'anno seguente, con un'ulteriore donazione di altrettante opere. La qualità e l'entità della Donazione Panza hanno impresso un'accelerazione allo sviluppo della sezione dell'arte contemporanea del Museo, trovando nel tempo una specifica integrazione con altre donazioni o depositi a tempo indeterminato, così come nelle acquisizioni realizzate direttamente dall'Istituto. Nel percorso espositivo gli accostamenti in gruppi monografici o tematici evidenziano tale rapporto e al contempo sottolineano le linee più marcate della Donazione Panza, dalle opere ascrivibili al neo astrattismo, all'arte post-minimalista, al concettuale e al monocromo.

In chiusura, opere di recente acquisizione illustrano l'apertura a nuovi ambiti di ricerca legati alla fotografia e alla pittura, mentre l'ultima sala accoglie una pregnante installazione video dell'artista Anastasia Khoroshilova.

Artisti in mostra

Tommaso Rodari; Giovanni Pietro Rizzoli (detto Giampietrino); Maestro di Lonigo; Giuseppe Antonio Petri; Ferdinand Hodler; Pier Francesco Mola; Giovanni Serodine; Henri Rousseau; Claude Monet; Pierre-Auguste Renoir; Henri Matisse; Umberto Boccioni; Ettore Spalletti; Jean Verduyck; Winston Roeth; Thomas Schütte; Carole Seborovski; James Hyde; Roni Horn; Silvia Gertsch; Philip Seibel; Pedro Cabrita Reis; Silvia Bächli, Gerold Miller; Anastasia Khoroshilova.

La riapertura Palazzo Reali e le collezioni

Con la nuova apertura al pubblico di Palazzo Reali, il disegno del MASI sarà finalmente completo. Dotato di un patrimonio artistico di oltre 14'000 opere che coprono un periodo storico esteso dalla fine del Quattrocento fino ai giorni nostri, il Museo potrà svolgere le proprie attività nelle due sedi e presentare in modo permanente allestimenti delle collezioni e una programmazione espositiva connessa con il patrimonio custodito dall'Istituto. È a partire dalla propria collezione, infatti, che i musei possono elaborare una specifica identità, ed è grazie al proprio patrimonio artistico che ogni istituto risulta unico e irripetibile, diverso da ogni altro. La collezione del Museo è l'esito di una politica di acquisizione sviluppata inizialmente dai due musei (cantonale e cittadino) e ora delineata in modo più preciso grazie alla gestione unitaria del MASI. Le strategie di incremento della collezione prevedono acquisizioni regolari volte a sviluppare e a rafforzare i contenuti secondo una lettura filologica del patrimonio artistico, a queste si aggiungono donazioni, lasciti e depositi a tempo indeterminato.



MASI Lugano

Il Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano rappresenta il punto di arrivo di una profonda revisione delle politiche culturali che ha portato all'unificazione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano in una sola istituzione. Il museo ha due sedi: al LAC sono proposti diversi allestimenti volti ad approfondire l'arte del Novecento e contemporanea e le sue collezioni, a Palazzo Reali l'attività si concentra sulla storia dell'arte del territorio e sulla valorizzazione di nuclei specifici delle collezioni. Partner principale del MASI Lugano è Credit Suisse, che conferma il suo storico impegno in favore dell'arte a Lugano.

Esposizioni in corso

Craigie Horsfield
Of the Deep Present
LAC, fino al 02.07.2017

Boetti – Salvo
“Vivere lavorando giocando”
LAC, fino al 27.08.2017

In concomitanza:
Torino 1966-1973
Spazio -1. Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, fino al 23.07.2017

Prossime esposizioni

Wolfgang Laib
LAC, dal 03.09.2017 al 07.01.2018

Sulle vie dell'Illuminazione
Il mito dell'India nella cultura occidentale 1808-2017
LAC, dal 24.09.2017 al 21.01.2018



Informazioni

Sede

LAC Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6, 6901 Lugano
+41 (0)58 866 4230
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Orari

Martedì - domenica: 10:00 – 18:00
Giovedì aperto fino alle 20:00
Lunedì chiuso

Ingresso

La collezione
Gratuito

Esposizioni temporanee
Intero: chf 15.-
Ridotto: chf 10.- (AVS/AI, over 65 anni, gruppi, studenti 17-25 anni)
Gratuito: < 16 anni e ogni prima domenica del mese

Visite guidate e laboratori creativi

+41 (0)58 866 4230
lac.edu@lugano.ch

Partner principale MASILugano



Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+ battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net



Didascalie delle opere

01.

Tommaso Rodari

Busto virile, 1490-1500

Marmo

59 x 57 x 27 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Donazione da collezione privata



02.

Giovanni Pietro Rizzoli (detto Giampietrino)

Natività con due angeli, 1530-1535

Olio su tavola

123.5 x 97.7 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Cantone Ticino



03.

Giovanni Serodine

Ritratto del padre, 1628

Olio su tela

155 x 99 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Città di Lugano



04.

Claude Monet

*Les fonds d'Etretat **, 1884

Olio su tela

64.3 x 81 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Città di Lugano. Donazione Milich-Fassbind



05.

Pierre-Auguste Renoir

Femme assise, 1910 ca.

Olio su tela

26.2 x 23.2 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Cantone Ticino.

Donazione Ida Lenggenhager-Tschannen



06.

Umberto Boccioni

Treno che passa, 1908

Olio su tela

23.4 x 58.3 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Città di Lugano. Donazione Chiattone



07.

Jean Vercryse

Atopies XIX, 1986

Legno e oro

200 x 360 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Cantone Ticino. Donazione Panza di Biumo



08.

Silvia Gertsch

Via Nassa. November I, 2014, 2014

Retro pittura su vetro

89 x 152 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Deposito della Fondazione Caccia



09.

Pedro Cabrita Reis

Gate of Hell, 2016

Alluminio, mdf, smalto su vetro stratificato, fissaggi,
luce fluorescente e cavi elettrici

186 x 460 x 20 cm

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Collezione Cantone Ticino

